

Con un particolare ricordo a Felice Maritano, ucciso dalle BR

La caserma dei Carabinieri di Rivarolo



Il quadro esposto all'interno della caserma dei Carabinieri di Rivarolo che raffigura il maresciallo Felice Maritano ucciso dalle BR nel 1974

In ogni comune come in ogni delegazione cittadina, oltre al municipio e alla chiesa, ed ad altre sedi istituzionali più o meno importanti, troviamo la caserma dei Carabinieri. A Rivarolo, un tempo comune e oggi delegazione della "Superba" Genova, al 6 di via Evandro Ferri, in località Fegino, tanto di insegna luminosa e di lastra marmorea di fianco al portone d'ingresso indicano la sede del "Comando Stazione Carabinieri di Genova-Rivarolo". L'edificio, di proprietà demaniale, durante il ventennio fascista ospitò la Casa del Fascio. Successivamente passò in mano ai Comunisti che ne fecero la Casa del Popolo e non molto tempo dopo diventò - appunto - sede della Benemerita. La caserma, che peraltro oggi si presenta in condizioni generali alquanto

modeste, dovute ai rigori del tempo, sembra che ben presto sarà smantellata, perché quel tratto è interessato dal passaggio della TAV. Questo non vuol dire che a Rivarolo non ci saranno più i Carabinieri. Infatti pare che poco distante sia stata individuata un'area dove sorgerà la nuova caserma, che sarà sicuramente più rispondente alle esigenze odierne, tenuto conto dell'estensione della giurisdizione di competenza e della considerevole attività operativa a cui il Comando è chiamato a svolgere quotidianamente per il controllo del territorio. Oltre all'Arma in attività di servizio è presente anche una Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, fondata nel 1923 e intitolata al Carabiniere Felice d'Orazio, medaglia d'oro al valor militare, caduto in un

agguato tesogli da malavitosi. Il sodalizio è attualmente presieduto dal "sempreverde" Carabiniere in congedo cavaliere Luigi Drommi ed ha sede nel contesto della locale stazione ferroviaria. Molteplici sono le attività sociali e le iniziative istituzionali intraprese. Attualmente al comando della stazione c'è il maresciallo Antonino Muscolino, investigatore di elevato valore, autore di brillanti operazioni di servizio, insieme ai propri uomini fra cui il suo "braccio destro" maresciallo Giovanni Simeone. A dimostrazione delle capacità dei militari di Rivarolo, proprio di recente, c'è stato l'arresto di un'intera banda di rapinatori catanesi, che aveva "colpito" in zona e il sequestro di un'ingente quantitativo di stupefacente, proveniente dalla Spagna, con arresto dei responsabili del trasporto. Fatto cui hanno dato ampio spazio le cronache nazionali. Prima di Muscolino, fino all'anno 2005, per ben 23 anni ininterrotti, il reparto era stato guidato dal luogotenente Ignazio Machi, uomo di pregevoli doti professionali e di grande buon senso. Trattando della Stazione di Rivarolo, però, non possiamo non rivolgere un pensiero particolare a Felice Maritano, emblema di quel Comando. Un maresciallo che durante la sua permanenza, dal '64 al '74, seppe farsi apprezzare e benvolere dalla popolazione, che lo conosceva con l'affettuoso e significativo nomignolo di "sceriffo". Le sue straordinarie qualità lo portarono ad inserirsi efficacemente nel tessuto sociale fino a percepirne ed a prevenirne tensioni e fermenti. Nato nel 1919 a Giaveno (To), Maritano partecipò alla guerra nei Balcani e dopo

l'8 settembre 1943 fu internato in Germania fino alla fine del conflitto. Nel 1941 era stato promosso appuntato per meriti di guerra, poi decorato con croce al Valor Militare sul teatro dei Balcani e destinatario di numerosi elogi ed encomi. Il 22 maggio del 1974, per iniziativa del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, i Carabinieri creano un primo Nucleo Speciale Antiterrorismo contro le Brigate Rosse. Proprio a Genova in quel periodo avevano rapito il giudice Mario Sossi. Maritano avrebbe potuto andarsene onoratamente in pensione, e invece due giorni dopo chiese al suo colonnello Giuseppe Franciosa di entrare a far parte del Nucleo, del quale divenne subito una delle figure chiave. Il suo contributo sarà elevato e qualificato. Le indagini porteranno al covo di Pianello Val Tidone (Pc) con l'arresto dei terroristi Carnelutti e Sabatino e la disfatta della colonna lodigiana delle Brigate Rosse; alla cattura dei capi storici delle Br, Renato Curcio e Alberto Franceschini, nei pressi di Pinerolo, e alla scoperta di un altro covo a Robbiano di Mediglia, alle porte di Milano. Quest'ultimo luogo vedrà spezzare la gloriosa carriera di Felice Maritano, ma soprattutto la sua ancora giovane vita, sotto i colpi di pistola del brigatista Roberto Ognibene: Erano le 3 di notte del 15 ottobre 1974 quando, dopo l'arresto di Pietro Bassi e di Pietro Bertolazzi avvenuto nel pomeriggio del 14, arriva Roberto Ognibene che accorgendosi della trappola scappa per le scale. Inseguito dai milita-



ri che gli intimano di fermarsi, il malvivente esplose alcuni colpi di pistola che colpiscono Maritano il quale, malgrado le gravi ferite, continua l'inseguimento e rispondendo al fuoco ferisce Ognibene, accasciandogli accanto. Morirà durante il trasporto in ospedale, lasciando moglie e tre figli. Le sue spoglie riposano nel cimitero della Cabona di Rivarolo. Per il suo sacrificio sarà decorato di medaglia d'oro al valor militare ed una via della delegazione prenderà il suo nome. Un ritratto posto in suo ricordo nel locale di ingresso della caserma ce lo mostra con i suoi 35 anni di servizio e 55 di età, come un "vecchio" maresciallo aitante coi baffi brizzolati, la schiena dritta e lo sguardo fermo e limpido. A fianco, i suoi guanti di pelle marrone, la sua sciabola d'ordinanza ed il suo berretto, con la fiamma un po' ossidata alla vista ma sempre fulgida e viva nel cuore della gente, anche di coloro che non hanno avuto il privilegio di conoscerlo personalmente.

Orazio G. Messina

ERBORISTERIA MANCINI

di Andrea Mancini

diploma universitario in erboristeria presso Università degli studi di Urbino, facoltà di farmacia, esperto in fitoterapia, atleta agonista corsa in montagna. Consulente per nutrizione fito-funzionale.

Test bio-energetico. Reazioni energetiche

In collaborazione con Marcia Jaquez Mercedes, iscritta Scuola Superiore Naturopatia di Genova



A sinistra: l'erborista Mancini prima dell'alimentazione bio-energetica metabolica. Taglia dei pantaloni 62. Kg. 121,00

A destra: dopo 11 mesi con il sistema metabolico fito funzionale, senza l'utilizzo di integratori o sostanze chimiche psicotrope coadiuvanti il dimagrimento. Taglia dei pantaloni 44. Kg. 71,4



Svolgono consulenze per:

test bio-energetico fito-funzionale
e alimentazione fito-funzionale
energetica metabolica

Per chiunque voglia ritrovare equilibrio fisico e mentale per chi intende perdere peso e per sportivi

Test delle intolleranze
energetiche su alimenti

Nuovo test con la metodologia Karnak, priva di campi magnetici e di qualsiasi emissione di frequenze.

La novità sta nel fatto che non solo si tolgono gli alimenti sfavorevoli, ma si consigliano anche quelli favorevoli all'organismo (il test non è invasivo, non c'è contatto col cliente e non è diagnostico).

Collaborazione scientifica con:

Dietista Filippo Fortuna
Naturopata e Iridologa Noemi Stagni

Dott. Massimo Storace

Medico Chirurgo, Medicina Integrata, Idrocolonterapia



Pack giorno e
notte

Trattamento integrato per il
fisiologico funzionamento

degli apparati che potrebbero creare gli
inestetismi delle cellulite